

Percorso formativo per accompagnatori di adulti

Tra fine di novembre e inizio dicembre si sono tenuti gli incontri formativi per gli accompagnatori degli adulti in quattro zone della Diocesi.

La quasi totalità dei partecipanti svolge un ruolo attivo come catechista dei bambini nelle varie realtà parrocchiali, evidenziando la poca chiarezza di ciò che significa realmente "accompagnatori degli adulti", nonostante le premesse fossero state chiare.

Nella maggioranza dei casi si tende ad identificare il catechista come colui che, oltre a esercitare il suo servizio per i bambini può contemporaneamente svolgere un percorso anche con i genitori dei bambini stessi, per creare una sorta di continuità educativa tra parrocchia e famiglia.

Nello svolgimento della serata è stata sottolineata nuovamente la differenza che esiste tra i due ruoli e di come sia poco opportuno che essi coincidano nella stessa persona: sono state sottolineate le varie complicità psicologiche (coinvolgimento emotivo tra catechista -bambino-genitore) e quelle logiche (doppio carico di lavoro per il catechista impegnato su due fronti) che renderebbero assai difficile tale servizio. È stato spiegato come sia opportuno che non siano i catechisti a ricoprire questo ruolo di accompagnatori, ma che vi siano altre figure, adeguatamente formate (eventualmente identificate dal parroco) a svolgere questo importantissimo servizio.

Al termine di ogni serata è stato chiesto all'assemblea dei partecipanti di esprimere una valutazione in merito al metodo adottato e ai contenuti, il giudizio espresso è di apprezzamento sia riguardo le modalità di conduzione degli incontri (metodo interattivo è risultato utile e costruttivo), sia per i contenuti proposti, che hanno chiarito il significato di questo ruolo.

Richiesto di voler continuare la formazione in merito a :

- MODALITA' ORGANIZZATIVE PER PREPARARE INCONTRI CON GLI ADULTI
- AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE DELLA FAMIGLIA
- ADOLESCENZA: UN MONDO TUTTO DA SCOPRIRE
- APPROFONDIMENTI SULLA BIBBIA

Novembre/ dicembre 2004

I INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ACCOMPAGNATORI DEGLI ADULTI

I partecipanti all'incontro si sono riuniti in due gruppi di lavoro.

GRUPPO A

Come descritto nel documento :“Il giorno del Signore e il pane della vita”, occorre dare importanza alla cura delle famiglie, prime testimoni dell'educazione dei bambini e ragazzi.

E' necessario affiancare la loro azione educativa aiutandole a riscoprire la propria fede, affinché si possa dare ai giovani l'annuncio che la Parola di Cristo può diventare elemento fondante delle nostre scelte quotidiane, in ogni settore della nostra vita.

Per fare questo occorre iniziare un percorso che passa attraverso i seguenti punti:

- ASCOLTO
- CONVERSIONE
- PREGHIERA
- REINSERIMENTO E TESTIMONIANZA

1- COSA SIGNIFICA PER ME PORMI IN UNA DIMENSIONE DI ASCOLTO?

2- QUALI SONO I PICCOLI GESTI SIGNIFICATIVI NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, CHE TESTIMONIANO LA MIA ADESIONE AL MESSAGGIO DI CRISTO?

GRUPPO B

Come descritto nel documento :“Il giorno del Signore e il pane della vita”, occorre dare importanza alla cura delle famiglie, prime testimoni dell'educazione dei bambini e ragazzi.

E' necessario affiancare la loro azione educativa aiutandole a riscoprire la propria fede, affinché si possa dare ai giovani l'annuncio che la Parola di Cristo può diventare elemento fondante delle nostre scelte quotidiane, in ogni settore della nostra vita.

Per fare questo occorre iniziare un percorso che passa attraverso i seguenti punti:

- ASCOLTO
- CONVERSIONE
- PREGHIERA
- REINSERIMENTO E TESTIMONIANZA

1- COSA SIGNIFICA PER ME PREGARE? PERCHE' PREGARE?

2- COME AIUTARE LE FAMIGLIE A VIVERE L'APPARTENENZA ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE?

Aprile 2005

II INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ACCOMPAGNATORI DEGLI ADULTI

Presentato l'itinerario per gli accompagnatori dei genitori del catechismo

ITINERARIO PER I GENITORI CHE CHIEDONO IL CATECHISMO PER I LORO FIGLI

Questo itinerario è fondato sulla necessità, ormai urgente, di coinvolgere la famiglia nei percorsi di formazione cristiana dei propri figli.

E' necessario accogliere la richiesta dei genitori per il cammino di fede dei propri figli, facendo loro riscoprire il compito originario di primi maestri della fede.

Un'attenzione particolare dovranno averla gli accompagnatori nei riguardi dei genitori, mostrando una Chiesa accogliente e priva di giudizi sulle scelte di vita.

Questo itinerario prende come punti di riferimento la Nota Pastorale CEI:

"Orientamenti per i risvegli della fede ed il completamento dell'Iniziazione Cristiana in età adulta".
e l'itinerario di catechesi familiare dell'Arcidiocesi di Trento : *"Lo racconterete ai vostri figli"*

Il percorso previsto si articola nei seguenti e fondamentali punti :

1. Ascolto delle esigenze e delle difficoltà delle persone che si incontrano, far emergere la decisione di voler approfondire il cammino nella fede

2. La conversione e la sequela di Cristo, esplicitata in piccoli ma sempre significativi cambiamenti nel proprio stile di vita.

3. La preghiera e la riconciliazione con la Chiesa.

4. Il reinserimento nella comunità cristiana attiva, accrescere nella dimensione comunitaria ed ecclesiale della fede cristiana, prendere coscienza che la loro testimonianza dà valore all'insegnamento proposto ai figli.

Evidentemente un percorso di questo tipo non si esaurisce in pochi incontri, ma richiede un lavoro costante anche di più anni, condotto con pazienza e la consapevolezza che non ci si deve attendere risultati sbalorditivi.

E' necessario che l'itinerario sia condotto da un'equipe, che si impegni ad adattare alla propria realtà i suggerimenti proposti, a vivere gli incontri con i genitori come un'occasione di scambio di esperienze, a testimoniare la propria scelta di fede senza imposizioni.

Prevedere, oltre a momenti di preghiera e di celebrazioni sacramentali, occasioni di festa con le famiglie, per facilitare la nascita di un gruppo che cerca di vivere la propria fede con gioia.

Successivamente i partecipanti hanno formato due gruppi di lavoro.

Lavoro di gruppo

- a)** E' possibile proporre un itinerario ai genitori?
- b)** Da dove partire?
- c)** Come calare questi itinerari nelle realtà concrete delle parrocchie?
- d)** Delle tappe proposte quali ritieni importanti?
- e)** Quali temi mancano e quali vorresti aggiungere?

III INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ACCOMPAGNATORI DEGLI ADULTI

In questo incontro gli accompagnatori hanno avuto l'occasione di partecipare da protagonisti, nei panni dei genitori, per capire quali stati d'animo e sensazioni vivono durante questi appuntamenti e come si organizzano, sottolineando gli aspetti indispensabili per gestirli al meglio.

L'**accoglienza** che riserviamo è un buon biglietto da visita che può aiutarci a disporre positivamente le persone che incontriamo. Quando accogliamo degli amici nella nostra casa predisponiamo l'ambiente nel modo migliore, affinché i nostri ospiti si sentano a proprio agio ed accolti con gioia : per questo la collocazione degli arredi presenti nella stanza va pensata in maniera funzionale all'attività che si intende proporre. Non volendo adottare lo stile "conferenza", ma di "**confronto**", è meglio disporsi in cerchio, così che tutti i partecipanti possano vedersi reciprocamente.

L'equipe che conduce l'incontro dovrebbe dividersi gli incarichi nella gestione dell'incontro, per rendere tangibile il lavoro di squadra nella quale ognuno dà il proprio contributo.

Per rompere il ghiaccio è consigliabile iniziare con una presentazione simpatica.

La **presentazione** del tema sarà semplice e molto sintetica per far sì che i partecipanti sappiano l'argomento dell'incontro; bastano poche parole chiare, semplici, espresse senza sproloqui e che sappiano incuriosire chi ascolta...

Seguirà un'**attività "molto pratica"**, che potrà essere svolta a livello personale, sia a coppie sia a piccoli gruppi (massimo 10 persone), affinché **tutti** possano esprimere il proprio pensiero. Rispetto a quanto emerso nel gruppo di lavoro, si consiglia di sintetizzare in due o tre punti da presentare nella condivisione comunitaria.

Dopo il lavoro si consiglia la **condivisione** delle riflessioni del gruppo: ognuno avrà un **portavoce** che avrà il non facile compito di esprimere il pensiero del gruppo.

I conduttori dell'incontro cercheranno di fare una **sintesi** di quanto emerso, ma non per trarre conclusioni, bensì per stimolare ulteriori riflessioni, utili per gli incontri successivi e per stimolare la curiosità dei partecipanti.

Alla fine è utile fare una **verifica** sull'andamento dell'incontro, da non considerarsi come una critica sterile, ma come preziosa opportunità di correzione per meglio rispondere alle reali esigenze di chi partecipa. Far emergere le conoscenze in merito gli argomenti proposti per far crescere il desiderio di mettersi in discussione, demolire le precomprensioni per modificare gli approcci anche nella vita di tutti i giorni. La **fede** è una componente della nostra esistenza **viva**, che deve permeare le scelte quotidiane : se tutti insieme si cammina per migliorarsi senza presunzione di saperne di più degli altri, ma con umiltà reale, le persone che si incontrano si sentiranno accolte, comprese e non giudicate.

L'**equipe** non deve essere composta necessariamente da esperti, ma da persone che *avendo già fatto qualche piccolo passo, desiderano mettere la propria esperienza al servizio degli altri, consci di quanto continuamente si cresce nella fede, intendendo condividere il cammino.*

SUGGERIMENTI METODOLOGICI PER COMUNICARE CON GLI ADULTI

- NON "CORSI" MA **LABORATORI - INCONTRI**
- DIVENTARE **COMUNICATORI DI DIO**
- NON "DOCENTI" MA **ACCOMPAGNATORI**

CARATTERISTICHE DELL'ADULTO

- PERSONALITA' FORMATA** —————>
- * RESISTENZA A CAMBIARE IDEA
 - * ACCETTAZIONE PROPORZIONALE ALLA SIMILITUDINE CON LA PROPRIA ESISTENZA
 - * CRESCE CON L'ETA' MA DECRESCe SE SI CREA "L'ABITUDINE CULTURALE"

LE PRINCIPALI AVVERTENZE DIDATTICHE

- 1. VALORIZZARE L'ESPERIENZA DEI PARTECIPANTI**
(far discutere, lavori in sottogruppi, dialogo, esempi concreti...)
- 2. DEDICARE TEMPO AL DIBATTITO**
- 3. ILLUSTRARE LE ORIGINI DEI CONCETTI**
(evitare le forzature, le imposizioni...)

AUTOSTIMA

- RIFIUTO DELLE SITUAZIONI NON QUALIFICANTI
(passività, contestazioni inutili, polemiche, rimproveri...)
- RIFIUTO DEI RAPPORTI SBILANCIATI
(non prevale chi è autoritario)

LE PRINCIPALI AVVERTENZE DIDATTICHE

- 1. TRATTARE CON MASSIMO RISPETTO**
- 2. EVITARE GLI ATTACCHI PERSONALI, LE FORZATURE, SARCASMO E OGNI ALTRO ATTEGGIAMENTO AUTORITARIO...**
- 3. EVITARE CONFRONTI, COMPETIZIONI E VALUTAZIONI SULLE PERSONE**
(SIA PRESENTI CHE ASSENTI...)

PROCESSI NEURO-FISIOLOGICI PIÙ LENTI

- * MEMORIA A BREVE TERMINE PIÙ LABILE
- * AFFATICAMENTO PIÙ RAPIDO

LE PRINCIPALI AVVERTENZE DIDATTICHE

1. **USARE VARI MEZZI DI COMUNICAZIONE** : LAVAGNE, IMMAGINI, ANEDDOTI...
2. **ALTERNARE FREQUENTEMENTE TEORIA E PRATICA**
3. **PRIVILEGIARE L'EFFICACIA RISPETTO ALL'EFFICIENZA**

PRESSIONE DEL TEMPO PIÙ MARCATA

- INSOFFERENZA VERSO CIO' DI CUI NON SI VEDE L'UTILITA'
 - RICERCA DEL TORNACONTO APPLICATIVO
 - ATTESE DI CONCRETEZZE E DI RISPOSTE

LE PRINCIPALI AVVERTENZE DIDATTICHE

1. **PARTIRE DAI PROBLEMI E CONSIDERARE LE RISPOSTE**
2. **RIDURRE LE PROMESSE TEORICHE**
3. **DARE CONOSCENZE IN TERMINI APPLICATIVI**
4. **RIDURRE I TEMPI TOTALI** (CONSIDERARE LA PREZIOSITA' DEL TEMPO)
5. **UTILIZZARE MODULI BREVI** (NON DILUNGARSI TROPPO)

IN SINTESI

PRIVILEGIARE L'**EFFICACIA** RISPETTO ALL'**EFFICIENZA**

CHI VUOL FARE UN BUON LAVORO DI FORMAZIONE...

HA BISOGNO DI UNA **MANO**

- **CONTENUTI**
- **DESTINATARIO**
- **METODOLOGIA**
- **EQUIPE**
- **VERIFICA**

HA BISOGNO DI **STILE**

- **ACCOGLIENZA**
- **ASCOLTO**
- **GIOIA**

HA BISOGNO DI UN **PROGETTO**

- RIFERIMENTO A **GESU' CRISTO**
- ATTEGGIAMENTO DI **ASCOLTO**
- MENTALITA' DEL **SERVIZIO AI FRATELLI**
- MODALITA' DI LAVORO : **EQUIPE**
(COORDINAMENTO)

ITINERARIO

* ACCOGLIENZA

* ASCOLTO

* PROGETTO

* REALIZZAZIONE

* VERIFICA

PERCHE'

* L'ADULTO HA BISOGNO DI SENTIRSI "ATTIVO"

* DEVE CAPIRE L'UTILITA' DI CIO' CHE FA

* DEVE DAR VOCE ALLE PROPRIE ESPERIENZE

* DEVE TROVARE UN GRUPPO DI CONFRONTO (CHIESA)

* DEVE "STUPIRSI" E PROVARE PIACERE NEL CONFRONTO

**" NON GIUDICARE MAI NESSUNO SE PRIMA NON HAI CAMMINATO UN'ORA
NELLE SUE SCARPE!"**